

1. SENTENZA SUL CROCFISSO 1: si discute del ricorso presentato dal governo italiano alla Corte di Giustizia di Strasburgo da Corrispondenza Romana

2. SENTENZA SUL CROCFISSO 2: il rischio gravissimo della neutralità religiosa dello Stato

3. PIU' CONTRACCETTIVI, MENO ABORTI? FALSO! L'esempio della Francia dove le donne che ricorrono all'aborto, nonostante usino regolarmente i contraccettivi, sono ben il 72 x cento!

4. CESARE PRANDELLI DOPO I MONDIALI SARA' IL NUOVO ALLENATORE DELLA NAZIONALE: riproponiamo una intervista a un anno dalla morte della moglie

5. INDAGINE (SERIA) SULLA PEDOFILIA: ecco perché il moralismo contro la Chiesa è generato dal permissivismo

6. I DIVORZIATI RISPONDI NELLA CHIESA: non sono scomunicati, ma non esiste per nessuno un diritto ai sacramenti

7. L'ORGANO E' NATO PER LA LITURGIA CATTOLICA: storia dello strumento preferito dal Concilio Vaticano II e da Benedetto XVI di Roberto Beretta

8. TECNOCRAZIA E TOTALITARISMO: le nuove ideologie al potere con la scusa del "governo dei tecnici" di Paolo Mazzeranghi

9. OMELIA PER LA SOLENNITA' DELLA SS. TRINITA' - ANNO C - (Gv 16,12-15) di Padre Mariano Pellegri

BASTABUGIE Selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, me da lobby di potere. Soliamo vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracchi e senza pregiudizi!

VERSIONE STAMPABILE Andando sul nostro sito internet è possibile scaricare il file word perfettamente impaginato e pronto per la stampa.

AUTORI, FONTI E TITOLI In ogni articolo pubblicato da BASTABUGIE viene indicato l'autore, la fonte e la data di pubblicazione dell'articolo. Dove non è indicato l'autore, la fonte e la data di pubblicazione senza la firma dell'autore dalla fonte è perché l'articolo stesso. Dove non è indicata la fonte e perché la fonte è incerta o per altri motivi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di BASTABUGIE per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato nei singoli articoli.

TUTELA DELLA PRIVACY Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali. In ottemperanza della Legge 675 del 31/12/96, per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio inviando una mail all'indirizzo: bastabugie@yahoo.it

Per una sorta di perversione della verità oggi ci troviamo di fronte ad una confusione etica di proporzioni tali che la realtà si perde nel soggettivismo. Così appunto vediamo che la condanna del comportamento immorale dei religiosi proviene dallo stesso ambiente culturale che è pronto ad accettare ogni arbitrio del singolo. Le ragioni sono di tipo ideologico, ma anche di tipo economico come dimostrano quegli studi legali americani che hanno guadagnato miliardi di dollari grazie all'uso spregiudicato dell'accusa di

QUAL È IL CONFINE TRA REALTÀ E FALSO MORALISMO? Gran parte delle nostre società post-moderne ormai accetta o giustifica la distruzione di embrioni in quanto non li considera esseri umani, commercia in ovuli e spermatozoi come fossero biscotti, teorizza la mascolinità e la femminilità come semplici etichette culturali, diffonde la pornografia come una forma di divertimento e vorrebbe fare della morte assistita una scelta nobile.

Questo tipo di "turismo" in molti paesi è considerato un reato, ma ciononostante si tratta di un'industria molto florida e proprio per il fatto di essere "un'industria" rende difficile fermare il fenomeno. Però c'è anche un motivo più radicale che va indagato in quella "cultura del sesso" di cui parlavo poco fa, vi sono espressioni politiche che sono portabandiera di tematiche nate in quella "cultura" e che si muovono come una vera e propria lobby.

L'indagine dell'Università di Parma realizzata per ECPAT indica l'identikit del "turista tipo" che non è certo un mostro: nel 90% dei casi ha tra i 20 e i 40 anni, di cultura medio alta, buon livello di reddito, molto spesso è sposato. Le vittime, invece, hanno un'età compresa fra gli 11 e i 15 anni nel caso delle bambine e 13 - 18 per i maschi.

Una indagine dell'ECPAT ha rilevato che nel mondo circa 80 milioni di turisti all'anno si muovono in cerca di un'offerta sessuale. Secondo Intervita - Onlus italiana - sarebbero 10 milioni i minori coinvolti in questo mercato planetario che muove un giro d'affari stimato in 12 miliardi di dollari.

PERCHÈ LA PEDOFILIA ORGANIZZATA E PRATICATA CON IL TURISMO SESSUALE NON FA RUMORE E NON SI RIESCE A FERMARE? Il Card. Caffarra a tal proposito ha precisato: "che la Chiesa si dia dei criteri per discernere chi ammettere e chi non ammettere al sacerdozio è un diritto che nessuno può ragionevolmente negarle" ("La Verità chiede di essere rivelata" - Rizzoli 2009). Oggi più che mai questo diritto va esercitato. Chi pensasse però che il problema è il celibato dei preti dovrebbe quantomeno spiegare come mai nel clero protestante, che può sposarsi, vi siano casi di abusi sessuali non inferiori a quelli del clero cattolico.

indebolimento della fede e ad una progressiva secolarizzazione. L'attacco sociale condotto al principio di autorità, famoso lo slogan "vietato vietare", si è insinuato nella Chiesa e così nei seminari dove una certa interpretazione ha finito per confondere la disciplina con il dialogo; il risultato è stato una maglia più larga nella selezione dei candidati al sacerdozio.

esempio i casi di don Giorgio Covoni, di due suore bergamasche, di padre Kinsella e suor Nora Wall in Irlanda, tutti accusati di abusi e poi assolti. Questi fatti sono importanti perché testimoniano le dinamiche non sempre chiare in cui prende corpo l'accusa.

E NELLA SOCIETÀ? Leggendo i dati sembra che la piaga pedofilia sia veramente diffusa e impressionante. In un rapporto dell'OMS - Global Estimates of Health Consequences due to Violence Against Children (Ginevra, Organizzazione Mondiale della Sanità, 2006) - si indica ad esempio che per il 2002 nel mondo si potevano stimare circa 150 milioni di bambine e 73 milioni di bambini minorenni costretti in diverse forme di abuso nell'ambito sessuale. Un rapporto ONU, presentato all'Assemblea generale il 21 luglio 2009, focalizza, invece, l'attenzione sulla situazione nel web: su scala mondiale il numero di siti on-line di natura pedo-pornografica cresce a ritmi vertiginosi, ad esempio se nel 2001 erano 261.653, nel 2004 se ne recensivano ben 480.000, tendenza che viene confermata anche consultando i report annuali dell'Associazione Meter di don Di Noto.

Questo dato relativo ad Internet mi sembra paradigmatico visto il ruolo ormai assunto dal web nella nostra vita sociale. Prende così consistenza l'idea che il tipo di campagna mediatica condotta per far passare la Chiesa Cattolica come luogo per eccellenza della pedofilia contenga una buona dose di pregiudizio.

QUALE CULTURA PROMUOVE LA PEDOFILIA?

Al centro del problema c'è quella "cultura del sesso" che, specialmente a partire dal cosiddetto '68, ha promosso una vera e propria rivoluzione tesa ad "abolire i tabù". La diffusione della pornografia, che in qualche modo rappresenta la bandiera di questa rivoluzione, è sotto gli occhi di tutti. La mentalità dominante oggi è quella che giustifica la pratica di unioni sessuali di ogni tipo, frutto di un pensiero che trova le sue radici in De Sade, Freud, Fromm, Reich, Marcuse, ecc., quelli che potremmo definire profeti dell'esaltazione dell'orgasmo.

Nel nostro libro è Francesco Agnoli che porta diversi esempi di come ancora oggi questa cultura sia viva e rappresentativa è il caso del partito olandese pro-pedofili da poco sciolto per carenza di firme e non per divieto legale. In radice la rivoluzione sessuale di quegli anni si poneva l'obiettivo di attaccare ogni tipo di autorità, a partire da quella di Dio e questo purtroppo ha lasciato un segno anche all'interno della Chiesa.

COME, QUANDO E PERCHÈ LA CULTURA FAVOREVOLE ALLA PEDOFILIA È PENETRATA NEI SEMINARI E NELLA CHIESA?

L'indicazione la può fornire proprio la lettera che Benedetto XVI ha scritto ai cattolici d'Irlanda dove, oltre ad affrontare il problema di casi di pedofilia nel clero irlandese, il Santo Padre ricerca anche le radici del fenomeno. Nel suo argomentare egli fa riferimento anche al fatto che "il programma di rinnovamento proposto dal Concilio Vaticano II fu a volte frainteso". Sicuramente c'è un richiamo a quel periodo degli anni '60/'70 del secolo scorso in cui la cosiddetta "apertura al mondo" ha condotto la Chiesa ad un

rapporto. La partita va giocata con l'amore, la partecipazione, con il saper ascoltare l'altro e saper fare un passo indietro se necessario.

IN UN'INTERVISTA LEI PARLA DELLA PAURA DI AMARE DI CUI CAPITA DI DISCUTERE COI SUOI RAGAZZI E CON I SUOI FIGLI. BISOGNA ESAGERARE NELL'AMARE?

Fin da piccolo sono stato abituato alla fisicità e a un contatto fatto di abbracci, quasi a «stropicciare» le persone a cui voglio bene. Esprimo ancora in questo modo i miei sentimenti alle mie sorelle o a mia madre che ha ottant'anni. Ho trasmesso questo anche ai miei figli. Molto spesso i ragazzi hanno paura di dire a una persona «ti voglio bene» o «ti voglio abbracciare». I ragazzi hanno paura dei propri sentimenti. Fanno fatica a confidarsi e a dire a una persona certe parole così intime. Ho sempre detto ai miei figli di custodire l'entusiasmo nel comunicare i propri sentimenti, sia che li debbano esprimere sul piano dell'amicizia sia che lo debbano fare nell'ambito del lavoro. Amare significa darsi completamente all'altro, essere a sua disposizione. Bisogna quindi esagerare, non possiamo limitarci concedendo solo pezzettini di noi.

DOPO UN ANNO COME AVETE VISSUTO I MOMENTI CHE SOLITAMENTE TRASCORREVATE INSIEME?

Abbiamo passato del tempo insieme agli amici veri, siamo andati al mare, ci siamo coccolati, abbiamo ricordato, cercando comunque di superare il disagio di parlare di alcuni ricordi per noi piacevoli ma che, richiamati alla mente di altre persone, creano sempre un po' di commozione. Ci siamo detti anche che ci volevamo divertire perché è giusto così. Dopo mesi nei quali la mia indole riservata mi aveva portato a chiudermi ancor di più in me stesso, ero diventato, di fatto, un orso. Quest'estate, grazie agli amici più cari, ho ritrovato il piacere di aprirmi. Con i miei figli abbiamo pensato fosse giusto.

SONO MOLTE LE MANIFESTAZIONI D'AFFETTO NEI SUOI RIGUARDI. COME LE FRASI DI ALCUNI STRISCIONI, ESPOSTI IN OCCASIONE DELLA PARTITA INTER-FIORENTINA DEL 2007: «NOI SCUOLA DI CALCIO, TU MAESTRO DI VITA!». E «UNITI NELLE VITTORIE, ANCOR PIÙ NEL DOLORE». NELLA SUA SQUADRA LEI È CONSIDERATO PIÙ UN PADRE E UN MAESTRO DI VITA CHE UN ALLENATORE. COME SI SPIEGA LA BUONA FAMA CHE L'ACCOMPAGNA?

Bisogna sfatare un mito. Mi piace tirar fuori il meglio dalle persone. Tuttavia ci sono momenti in cui alcuni modi di fare non sono accettabili, sono situazioni difficili e di confronto. Se ci pensiamo bene in tutti gli ambienti, anche nelle famiglie, ci sono dei conflitti che, se non sfociano mai nel confronto, precludono la possibilità di poter sanare un rapporto. Lasciare un conflitto nel cassetto e tirarlo fuori dopo mesi significa rovinare una relazione. Bisogna avere la forza e l'energia – non sempre ce l'hai – di cogliere i messaggi che una persona ti sta mandando. Cerco quindi di capire e prevenire. Ovviamente, non sempre ci riesco. In certe situazioni devo essere autoritario, in altre autorevole, in altre democratico. Il fatto di

6-I DIVORZIATI RISPOSATI NELLA CHIESA: non sono scomunicati, ma non esiste per nessuno un diritto ai sacramenti (intervista a Mons. Luigi Negri)

di Roberto Beretta

I giornali lo cercano spesso perché, in genere, le sue parole sono piuttosto lontane dalle maniere moderate e clericali tipiche di tanti altri suoi colleghi e - dunque - «fanno notizia». In effetti a volte le dichiarazioni di monsignor Luigi Negri - teologo e vescovo di San Marino Montefeltro - risultano spigolose, persino rudi; ma di sicuro hanno il pregio di una chiarezza quasi didascalica. E riservano quasi sempre qualche sorpresa anche agli habitués.

MONSIGNOR NEGRI. COMINCIAMO SUBITO DALL'OBIEZIONE PIÙ COMUNE, FORS' ANCHE QUALUNQUISTAMA CON UNA CERTA PRESA PURE TRA I CATTOLICI: PERCHÉ TANTA INTRANSIGENZA DELLA CHIESA VERSO I DIVORZIATI NON SPOSATI, TANTO DA ESSERE RITENUTA PIÙ SEVERA NEI LORO RIGUARDI CHE VERSO ALTRE CATEGORIE DI PECCATORI, PER ESEMPIO I LADRI O I DISONESTI?

«Dato e non concesso che sia vera la seconda parte della domanda, e cioè che la Chiesa non usi una bilancia corretta per la gravità dei peccati, non si tratta tanto di intransigenza verso i divorziati, quanto di un dovere nei confronti di Dio. La prima difesa che la Chiesa deve mettere in pratica è infatti quella dei diritti di Dio. La fedeltà e l'unità degli sposi si radicano nella fedeltà di Dio, il matrimonio è un sacramento di Cristo e la Chiesa deve rispettare quanto le è affidato non perché venga manipolato, ma perché si resti il più possibile fedeli al messaggio originario. Bisogna poi dire una cosa molto chiara: sostenere che i divorziati risposati sono esclusi dalla vita cristiana è sbagliato, è il frutto di una mentalità laicista e terroristica; ogni fedele vive nella Chiesa secondo la sua capacità e non è detto che la partecipazione alla vita ecclesiale si debba livellare sulla pratica dell'eucaristia: c'è tutta una gradualità di posizioni, che rispondono a casi in cui ci si può trovare anche per propria volontà. Non possiamo dunque ragionare solo nell'ottica delle condizioni individuali, in quanto c'è pure un coinvolgimento della libertà personale nella scelta di mettersi in una certa situazione; e ognuno deve assumersi le responsabilità delle decisioni che prende. Verso i divorziati che non passano a nuove nozze, difatti, la Chiesa si è ben guardata dal praticare una cosiddetta intransigenza».

ALTRA ACCUSA RICORRENTE: IL PROCESSO DI ANNULLAMENTO DEI MATRIMONI CATTOLICI COSTA MOLTO, È LUNGO, OTTIENE ESITO POSITIVO SOLO PER CHI HA CONOSCENZE ALTOLocate E IN FONDO È SOLO UN "TRUCCHETTO" PER CONCEDERE IL DIVORZIO AI SOLITI PRIVILEGIATI ... COME SMENTIRE?

«Queste affermazioni fanno parte di una classica "leggenda nera" che va decisamente smontata. La Chiesa è estremamente garantista, conduce processi in cui tutti i fattori vengono tenuti presenti, senza pregiudizio verso nessuna parte. La questione economica poi non si pone proprio: addirittura,

Fonte: Corrispondenza Romana, 22/5/2010
Articolo non firmato
negazione.
a livello politico-normativo che resta tale nonostante l'opposizione e la
cristiana dell'Occidente costituiscono un dato primario ed essenziale anche
caratterizza il patrimonio valoriale dell'esperienza politica europea.
sentenza Lanzi appartenga ad un mondo giuridico "virtuale", che non è in
Spagna. Prof. Botteggo ha efficacemente evidenziato come la
del giudice della Corte di Giustizia di Strasburgo in rappresentanza della
verità non si cita minimamente il concetto di laicità.
Cesare Mirabelli, partecipe al workshop, che nella nostra Costituzione in
osservare opportunamente il Presidente emerito della Corte Costituzionale
della libertà religiosa della maggioranza dei cittadini in ambito pubblico. Ha
delle fedi, si finisce per impadrire, discriminare, non tutelare l'espressione
l'indifferenza dello Stato sulle questioni religiose per rispetto al pluralismo
offocenesca, di imporre la minoranza: con il pretesto di imporre
negativa, tipico concetto di ispirazione della legislazione francese
e retrograda a livello costituzionale ispirandosi alla cosiddetta "laicità"
La Corte di Giustizia ha invece assunto una posizione ormai obsoleta
tolleranza nel rispetto reciproco.
di ogni Stato, assicurare i modi e le forme del pluralismo religioso e della
Carta costituzionale. Va da sé, rileva Welter, che sia compito dello Stato.
identità culturale che sottendono alla definizione dei valori pre-politici della
una comunità civile significa discriminare una delle manifestazioni di
Disinteressarsi della dimensione sociale - pubblica - della fede religiosa
delle persone - all'interno della sfera pubblica della società civile.
religioso in sé - nella sua valenza di pilastro costitutivo della vita associata
forma individuale come associata, non può esimersi dal considerare il fattore
garantire le plurime manifestazioni della libertà di pensiero dei cittadini, in
proprio perché il suo compito primario è quello di tutelare, promuovere e
campo giuridico affermato dai giudici della Corte di Giustizia: lo Stato,
rimarcato l'estrema pericolosità del concetto di neutralità dello Stato in
Il giurista e filosofo Joseph Weiler, Direttore del Centro Jean Monnet, ha
negativa e di sussidiarietà.
della illigiosa sentenza: i principi di neutralità dello Stato, di laicità attiva e
fondamentali di natura giuridica filosofica costituzionale che sono alla base
Il fuoco di fila contro le valutazioni della Corte di Giustizia su tre temi
della sessione dei lavori al Consiglio d'Europa, i relatori hanno concordato
non assume valenza coercitiva come invece sostiene la Corte. Nel corso
cristiana riconosciuta e promossa addirittura nella Costituzione, e dunque
del nostro Paese, in una società che non può prescindere dalla sua tradizione
fondato sui valori e i presupposti etici che animano la Carta fondamentale

(1Gv 4,8). In questa piccola frase è racchiuso tutto il mistero di Dio Uno e
I ha data san Giovanni apostolo in una sua lettera. Egli dice: «Dio è amore»
definizione che è stata data di Dio. La definizione, se così possiamo dire, ce
po' a comprendere questo grande Mistero bisogna partire dalla più bella
le tre Divine Persone non sono tre dei, ma l'unico vero Dio. Per riuscire un
Spirito Santo. Il Padre è Dio, il Figlio è Dio, lo Spirito Santo è Dio; insieme,
Vangelo. Egli ha parlato del Padre, del Figlio, ovvero di Lui stesso, e dello
Noi sappiamo che Dio è Trinità solo perché Gesù ce lo ha rivelato nel
iniziata per affermare un Mistero così grande.
l'acqua del mare, così, e ancora di più, la nostra pochezza e oltre modo
quella piccola buca sulla spiaggia era il troppo poco per contenere tutta
nostra mente, non riusciremmo mai e poi mai a capirlo interamente. Come
Trinità è il più grande e il più importante della nostra Fede e noi, con la
invarianti da Dio per farli comprendere che il mistero della Santissima
Allora sant'Agostino pensò che quel bambino poteva essere un angelo
questo il binno disparire.
comprenda il mistero di Dio, io avrò messo tutto il mare nella buca». Detto
che questo era impossibile. Allora il piccolo aggiunse: «Prima che tu
piccolo. Sant'Agostino, con parole semplici, cercò di spiegare al bambino
cosa stesse facendo. «Voglio mettere il mare dentro la buca», rispose il
versava in una piccola buca. Incuriosito, il Santo lo interrogò chiedendogli
vedeva un bambino che con una conchiglia prendeva l'acqua del mare e la
comprendere il mistero di Dio. Mentre era immerso in queste meditazioni,
Un giorno sant'Agostino passeggiava su una spiaggia cercando di
di Padre Mariano Pellegrini
16,12-15)
9-OMELIA PER LA SOLENNITÀ DELLA SANTISSIMA TRINITÀ - ANNO C - (Gv

Fonte: Dizionario del Pensiero Forte
Paolo Mazzeranghi
in modo utopistico la realtà.
spazio della vita individuale e associata da parte di chi tenta di rimodellare
prospettiva tecnologica, se per totalitarismo s'intende l'occupazione di ogni
valenza totalitaria — nelle finalità come nei metodi di attuazione — della
mezzo pericoloso — di apparate rigore tecnico. Non sfugge neppure la
ideologica si giustappone o si sostituisce un relativismo freddo — ma non
natura relativistica; non meraviglia, cioè, che al relativismo caldo di febbraio
tra certi poteri tecnocratici e forze politiche che, dopo aver smessi i panni
specchio di un ordine trascendente. Non meravigliamo quindi le continue
di espungere dalla vita degli uomini tutto quanto dice relazione a principi,
di amputare il reale di quanto non è quantificabile e manipolabile, e quindi

pensato e voluto per accompagnare le funzioni ed oltre il 90% della letteratura organistica mondiale è musica liturgica.

C'è un altro elemento da considerare. Se tu suoni un organo di una sala da concerto, di un teatro, di un conservatorio, allora veramente uno ci si può divertire quanto vuole.

Ma se suoni un organo costruito in una chiesa, la cosa cambia radicalmente. Quello strumento è stato costruito per il bene delle anime e la lode di Dio, è stato benedetto con un'apposita preghiera, con l'asperzione dell'acqua santa e con l'incensazione. E' divenuto quindi un sacramentale efficace per la salvezza, la conversione, la preghiera unanime del Popolo Santo di Dio. E come tale va visto l'organo liturgico. Non è affatto uno strumento come tutti gli altri, e l'organista non è affatto un musicista come tutti gli altri. Il suo strumento ha un compito e una grazia specifiche, e pertanto l'organista non è un semplice esecutore, ma un ministrante della Divina Liturgia. L'organo costruito in chiesa e benedetto per essa è lo strumento sacro per eccellenza. Non è un'etichetta, ma una sostanziale oggettiva realtà.

Del resto così si esprimeva il Concilio Ecumenico Vaticano II nella Costituzione sulla musica sacra Sacrosanctum Concilium al numero 120: "Nella chiesa latina si abbia in grande onore l'organo a canne, come strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere mirabile splendore alle cerimonie della chiesa, e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle realtà supreme".

Anche Benedetto XVI apprezza questo strumento come "il re degli strumenti musicali". In un pronunciamento del 13 Settembre 2006 a Regensburg in Germania il Sommo Pontefice ha detto infatti: "L'organo, da sempre e con buona ragione, viene qualificato come il re degli strumenti musicali, perché riprende tutti i suoni della creazione e dà risonanza alla pienezza dei sentimenti umani".

Alessio Cervelli

Fonte: BASTABUGIE, 28 maggio 2010

8-TECNOCRAZIA E TOTALITARISMO: le nuove ideologie al potere con la scusa del "governo dei tecnici"
di Paolo Mazzeranghi

1. UNA DEFINIZIONE

Tecnocrazia significa letteralmente "governo dei tecnici"; il "tecnico che governa" è perciò un tecnocrate.

Il termine tecnocrazia si afferma a partire dai primi anni 1930 per indicare il progressivo estendersi — da alcuni auspicato, da altri paventato — del potere dei tecnici di produzione — chimici, fisici e ingegneri — in base al presupposto che chi è in grado di governare il processo industriale aziendale è in grado di governare non solo interi settori produttivi, ma la società

a

e alla decisione di interromperla sono molteplici, complessi, e sfuggono in larga parte a un intervento pubblico».

La scoperta dell'acqua calda abbinata a una dichiarazione d'impotenza in piena regola, appena attutita dall'auspicio di un «rafforzamento dell'approccio preventivo» da basare su «informazione ed educazione sessuale» in età sempre più precoce, «dalla scuola materna alle scuole superiori», oltre che «nei luoghi extra-scolastici» e su «campagne di comunicazione sulla contraccezione» con periodicità «regolare e ravvicinata, e declinate localmente».

I rimedi proposti, come al solito, vanno nella direzione del rafforzamento ulteriore di politiche che finora si sono rivelate fallimentari. Così, alle ragazzine e ai ragazzini alle prese con i dilemmi amorosi e con quel mistero necessario che è il sesso, si indicano il distributore di preservativi e si consegna sui banchi di scuola la brochure sulla contraccezione d'emergenza. Eppure, un intero capitolo del rapporto è dedicato alla questione dell'inesistente incidenza della pillola del giorno dopo (così diffusa, così facile da ottenere) sulla diminuzione degli aborti in Francia.

Al contrario: nel confronto tra il 2002 e il 2006, il tasso di abortività tra le quindici-diciassettemmi è passato da 8,9 a 11,5 per mille.

Circostanza che comunque non impedisce all'Igas di presentare l'avvento della pillola dei "cinque giorni" dopo (si chiama EllaOne ed è un prodotto made in France) come nuova ed efficace risorsa per meglio «gestire gli inevitabili incidenti del percorso contraccettivo». C'è un altro punto molto importante, nel bilancio dell'Inspection générale des affaires sociales, che riguarda la pratica dell'aborto chimico con la Ru486 e che dà qualche indicazione anche per l'Italia che si accinge ad adottarlo come metodo "alternativo" negli ospedali.

L'aborto farmacologico in Francia è in crescita costante e ormai riguarda il 43 per cento dei casi, mentre cala ogni anno il numero delle strutture pubbliche o private che praticano il metodo tradizionale, anche perché, spiega l'Igas nel suo studio, «l'aborto chirurgico è poco attraente a livello finanziario per il personale sanitario». Ecco perché la provvidenziale invenzione del prof. Baulieu, la Ru486 nata in Francia, dalla Francia è promossa in ogni modo.

L'Igas nota che «si assiste a una tendenza alla restrizione dei modi di presa in carico che limita la scelta delle donne riguardo al metodo d'intervento». Un altro paradosso, descritto all'inizio: nata ufficialmente per offrire una maggiore "scelta" alle donne, la Ru486 si è rapidamente trasformata in opzione obbligata, perché è quella preferita dai medici.

Scriva l'Igas nel suo rapporto: «Il ricorso quasi esclusivo alla tecnica medica in certe strutture riflette più la scelta dei medici che quella delle donne. Questa evoluzione presenta il rischio, prima o poi, di farne l'unica metodica praticata».

Nicoletta Tiliacos

Fonte: Il Foglio, 6 febbraio 2010

politico, e indagabile con gli strumenti delle scienze esatte; quindi, secondo manipolabile, e pertanto ogni aspetto del reale, anche del reale secondo, cui è reale solo quanto è quantificabile, comprovabile empiricamente, e del ruolo sociale della tecnica secondo, si basa su una concezione del campo d'azione e del metodo della scienza, direzione tecnologica e non politica della società. L'ideologia tecnocratica che dalla considerazione della società industriale, scientifica e tecnologica procede ad un altro filosofo e sociologo francese, Auguste Comte (1798-1857), al "governo degli uomini" l'amministrazione delle cose". Sulla stessa via i tecnici, auspicando che alla politica subentrerà la scienza della produzione, il processo di trasformazione economica della Francia, i dirigenti industriali e Simon per primo candida al potere politico quanti, all'epoca, presiedono al ha contribuito con i propri modi di vedere, di ragionare, di valutare, e ne sperimentati non è stato introdotto nelle questioni politiche: ciascuno vi il fatto stesso che conviene ad alcune [...]]. Finora, il metodo delle scienze Così, il metodo che si applica ad alcune di esse deve convenire a tutte per esaminare, e differiscono tra loro solo quanto alla natura di tali questioni. siano, non sono che una serie di problemi da risolvere, di questioni da risolvere, del 1814, afferma: "Tutte le scienze, di qualsiasi specie esse tecnocratica al filosofo e sociologo francese Claude-Henri Kouvroy, come di Saint-Simon (1760-1825), che nell'opera Réorganisation de la société 2. L'IDEOLOGIA TECNOCRATICA

elementi per applicare la tecnica al governo di ogni ambito umano. spetta al tecnico non perché specialista, ma in quanto ritenga di possedere gli mentalità e del personale tecnocratici. Comunque, la qualità di tecnocrate della finanza, dell'informatica e della comunicazione alla formazione del mondo e informativi dagli anni 1980 determina un massiccio apporto del mondo della Banca Mondiale. Il rilievo economico e sociale dei flussi finanziari d'America all'epoca della guerra del Vietnam (1965-1975), poi presidente della Ford Motor Company, quindi ministro della Difesa degli Stati Uniti ben esemplificato dalla carriera di Robert S. McNamara, prima presidente economico, con un continuo travaso di personale dall'una all'altra realtà, ed esponenti di rilievo di facoltà universitarie scientifiche, tecnologiche ed btuocratica statale e degli apparati industriali-militari, nonché, evidenziate, cosiddetta guerra fredda, il milieu tecnocratico si apre ai più alti livelli della di difesa durante i periodi bellici, con la corsa agli armamenti durante la la pianificazione economica e con l'integrazione fra industria e sistema con il crescente intervento dello Stato nella vita economica del popolo, con suo aspetto decisionale —, caratteristico dei grandi complessi industriali industriale nel suo complesso. Ai tecnici industriali subentra presto la classe

sessuale, dall'altra nota che «i fattori che portano a una gravidanza imprevista di aborti alla disconnessione applicativa delle disposizioni sull'educazione Se da una parte l'Igas attribuisce quell'inaffidabile e impressionante cifra sotto contraccezione, e nel 42% dei casi, questa contraccezione si basava su un metodo medico, teoricamente molto efficace (pillola o spirale)».

contraccettivo è preoccupante: il 72% delle igv sono effettuate su donne della contraccezione ormonale orale (pillola). Ma il livello di fallimento per cento da metodi prescritti dal medico, con una forte predominanza caratterizzata per una copertura contraccettiva estesa, costituita all'ottanta Tutto ciò è paradossale, si legge nel rapporto, perché «la Francia si sul sesso sicuro».

(pillola e spirale) più alti del mondo, nonostante le martellanti campagne dopo" — nonostante uno dei tassi di diffusione della contraccezione medica senza ricetta nelle farmacie e da poco si è aggiunta quella dei "cinque giorni "d'emergenza" — la pillola del giorno dopo è fornita alle ragazze gratis e un accesso alla contraccezione che più facile non si può, compresa la variante un'unità. Nonostante l'educazione sessuale sempre più precoce, nonostante E da più di vent'anni infatti, che gli aborti in Francia non diminuiscono di 2001, che regola aborti e contraccezione.

Carico delle interruzioni volontarie di gravidanza dopo la legge del 4 luglio del politiche di prevenzione delle gravidanze non desiderate e di presa in rapporto nazionale, reso pubblico il 2 febbraio scorso, sulla "Valutazione (Igas, organizzazione dipendente dal ministero della Salute francese) nel suo toni da distata, quelli usati dall'Inspection générale des affaires sociales gravidanza (Ivg), che si mantiene sulle ducentomila circa l'anno". Sono di mass non ha fatto diminuire il numero delle interruzioni volontarie di «Il contesto francese rimane paradossale: la diffusione della contraccezione

di Nicoletta Tiliacos

3-PU? CONTRACCETTIVI, MENO ABORTI? FALSO! L'esempio della Francia dove le donne che ricorrono all'aborto, nonostante usino regolarmente i contraccettivi, sono ben il 72 x cento!

Fonte: Corrispondenza Romana, 22/5/2010

Articolo non firmato

rivendichino con fermezza i loro diritti.

C'è da augurarsi che i cattolici prendano coscienza di questo problema e istiana e quella scolastica.

l'Italia: il problema del rapporto tra politica e religione nell'Europa post-cristiana di oggi, aggregata da due sponde, ugualmente inaccettabili, quella di un tema centrista, che non riguarda solo il Crocifisso e non concerne solo ha avuto però almeno un effetto salutare: quello di imporre la discussione su informato all'Italia di togliere i Crocifissi nelle scuole e nei luoghi pubblici,

s